

*Servizio Cultura e Università,
Incontri su “Politica e Sapienza”, anno accademico 2025-26*



Cristina Cerami

Professoressa di Filosofia greca e araba
Sorbonne Université (Parigi)

***Pensare Dio tra Islam e Cristianesimo:
dialoghi e influenze reciproche***

«Entrambe le tradizioni condividono l'idea che il mondo sia intelligibile»

Presiede

Cesare Letta, Professore di Storia romana, Università di Pisa

giovedì 21 maggio 2026, ore 17

**Auditorium G. Toniolo dell'Opera della Primaziale Pisana,
Piazza Arcivescovado 1, a Pisa**

Tutti gli interessati, in particolare gli studenti, sono cordialmente invitati

«La conferenza esplora il rapporto tra ragione e fede nell’Islam e nel cristianesimo, mostrando come entrambe le tradizioni abbiano sviluppato forme di teologia razionale. Dalla riflessione dei Padri della Chiesa, attraverso le elaborazioni del kalām e della falsafa islamica, fino alla sintesi della scolastica cristiana, emerge una convinzione comune: la ragione non è nemica della fede, ma uno strumento per accedere a Dio. Nonostante tensioni e conflitti interni, entrambe le tradizioni condividono l’idea che il mondo sia intelligibile e che questa intelligibilità rimandi a un principio divino. In un contesto contemporaneo segnato da incomprensioni religiose, la ragione può costituire un terreno comune di dialogo.» Cristina Cerami

Cristina Cerami

Directrice de Recherche, CNRS

Directrice du centre CHSPAM (Centre d’Histoire des Sciences et des Philosophies Arabes et Médiévales)

8 Rue Albert Einstein, Bâtiment Olympe de Gougeon, Paris 75013, France.

<http://www.sphere.univ-paris-diderot.fr/spip.php?article489>

Con questo primo incontro ci proponiamo di tentare un cammino a ritroso verso le grandi sorgenti della civiltà europea, civiltà che trovò nel Mediterraneo la sua culla.

Nel prossimo anno accademico progettiamo, fra l’altro, di organizzare un incontro che possa offrire qualche spunto per una rinnovata riflessione sui rapporti fra ebraismo e cristianesimo, e sul debito di riconoscenza che quest’ultimo - e una gran parte del pensiero moderno - ha contratto, esplicitamente o no, verso la elaborazione culturale promossa per millenni dai nostri “fratelli maggiori”.

Prof Nico De Federicis

Prof Antonio Marino

organizzatori del ciclo “Politica e Sapienza” del “Servizio Cultura e Università”